IRC Chiesa e Bibbia:
una ricerca-azione di formazione per gli insegnanti di religione

Scuola Secondaria di 2°

Roberto Rezzaghi

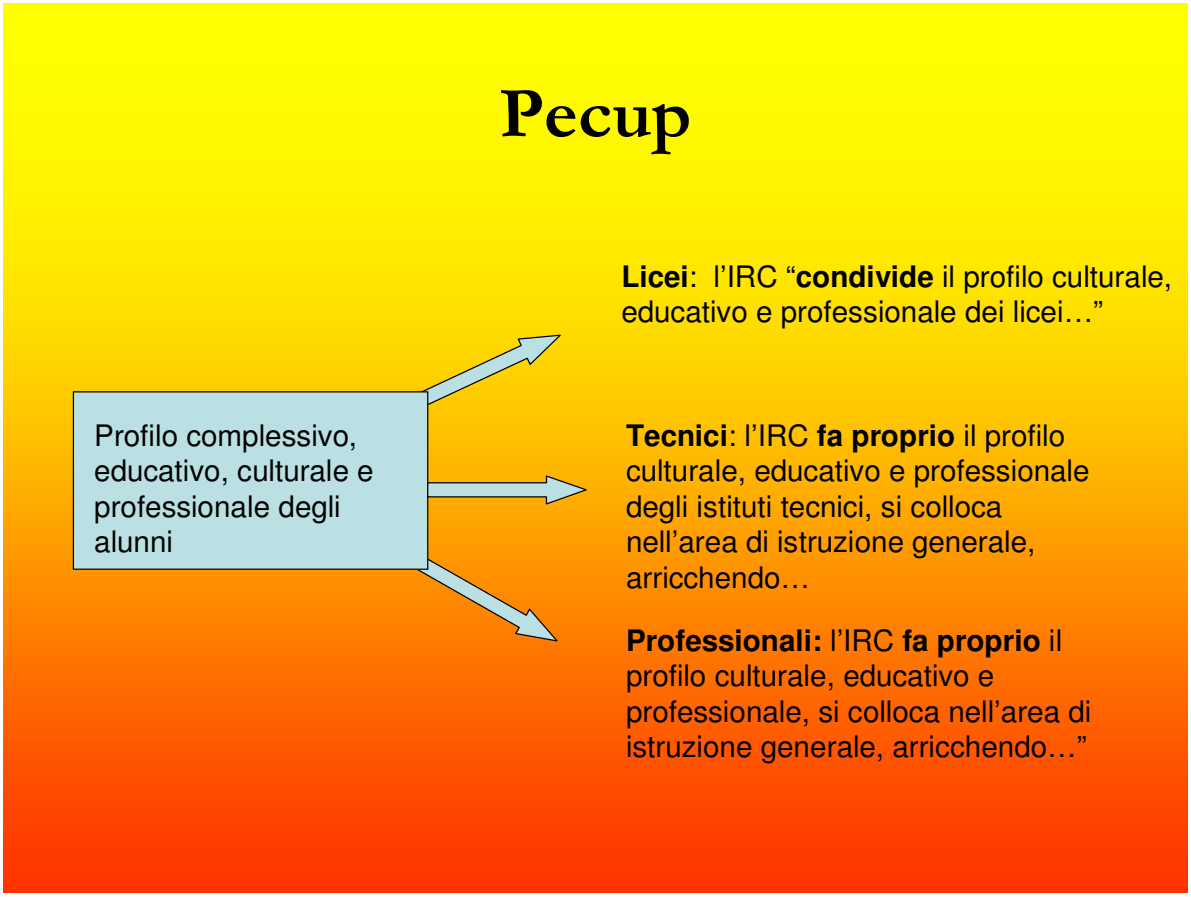
1 – L'OBIETTIVO DEL LAVORO REGIONALE

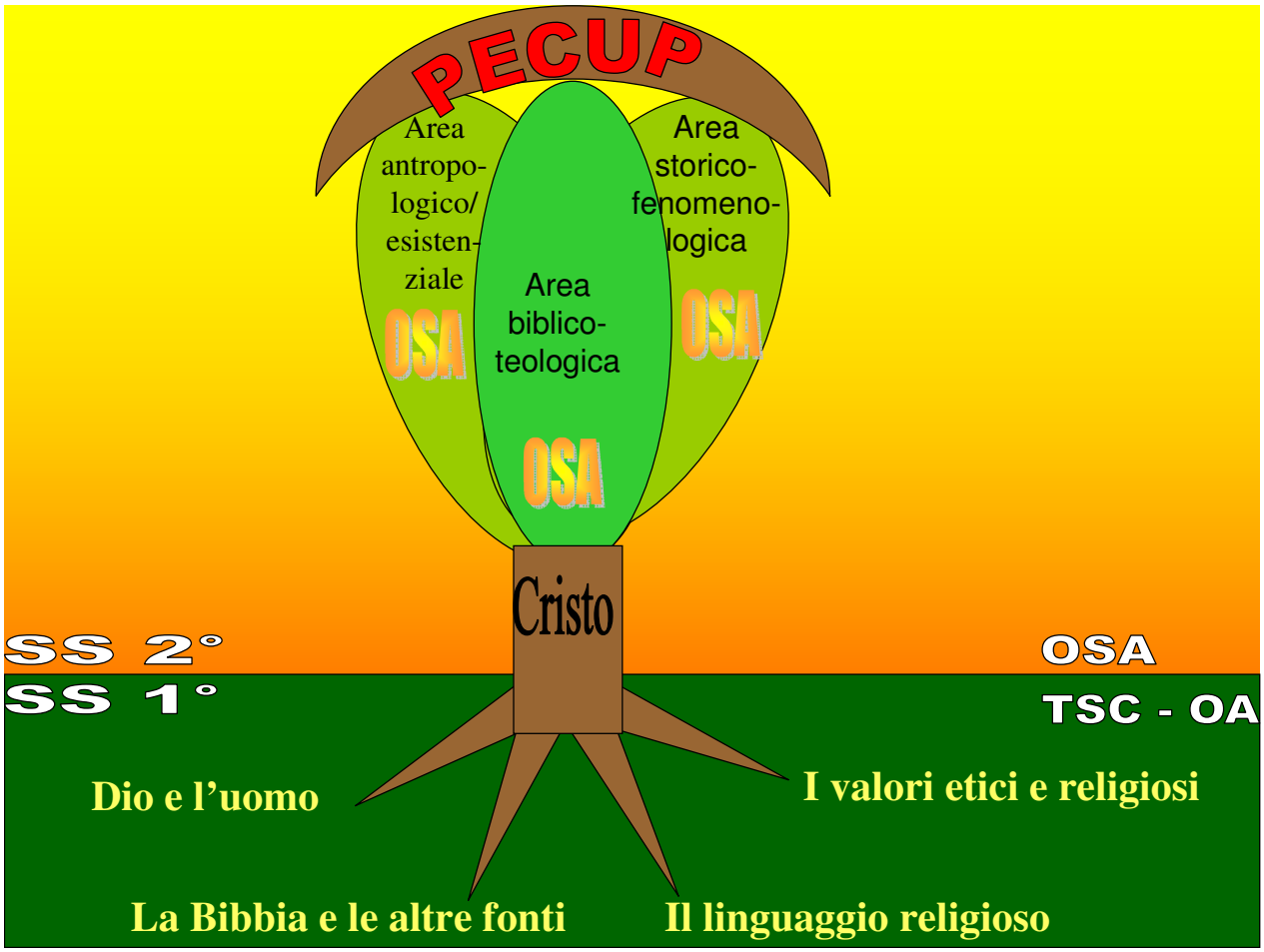
Nel questionario precedente abbiamo visto che le conoscenze bibliche dei nostri alunni, verso il termine del percorso scolastico superiore, possono essere considerate soddisfacenti.

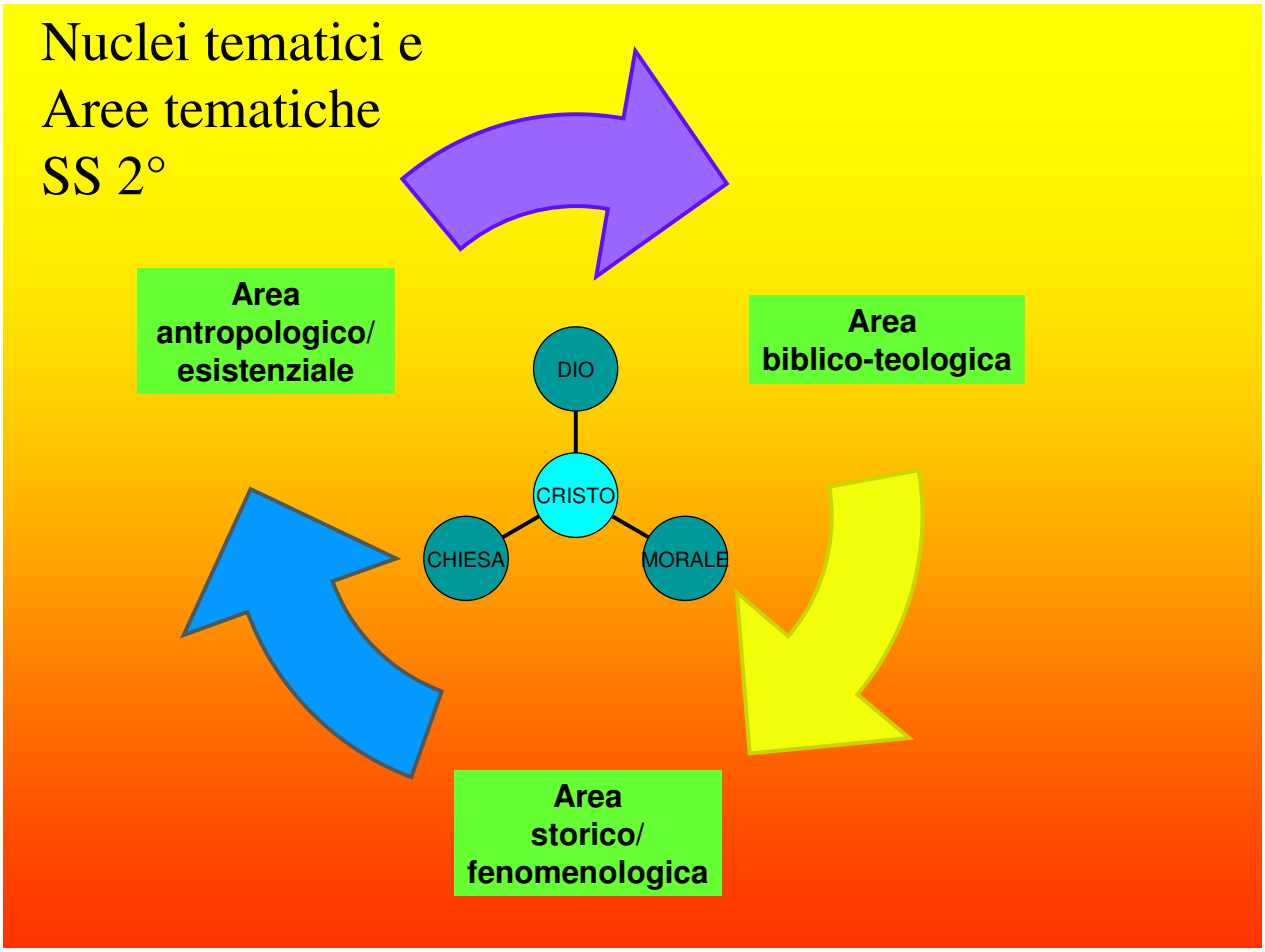
Ora, più nel dettaglio, ci interessa coniugare le conoscenze bibliche con i nuclei tematici dell'IRC, per verificarne e implementarne lo sviluppo.

Nelle attuali "***Indicazioni sperimentali per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione" (2010)*** registriamo la seguente impalcatura curricolare.

"L'IRC mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario" (Profilo generale).




PECUP
Area antropo-logico/ esisten-ziale
OSA
Area biblico-teologica
OSA
Area storico-fenomeno-logica
OSA
Cristo
SS 2°
SS 1°
OSA
TSC - OA
Dio e l'uomo
I valori etici e religiosi
La Bibbia e le altre fonti
Il linguaggio religioso


Nuclei tematici e
Aree tematiche
SS 2°
Area antropologico/ esistenziale
Area biblico-teologica
DIO
CRISTO
CHIESA
MORALE
Area storico/ fenomenologica

Il nostro lavoro di "ricerca-azione" si propone di lavorare sulle "rappresentazioni mentali" degli alunni, che costituiscono il loro orizzonte ermeneutico. Pertanto oggetto di attenzione sono soprattutto i nuclei tematici, cioè: il rapporto Dio-uomo; la figura di Cristo; la Chiesa; la morale.

Per ciascun nucleo si vorrebbe:

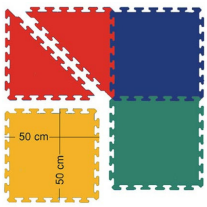
1. *verificare le idee complessive che si sono fatti gli alunni;*
2. *stimolare la loro capacità di confronto tra ogni singolo nucleo tematico e l'insegnamento biblico, dal momento che la Bibbia*
    a. *è "fonte" della fede*
    b. *è piattaforma di incontro e di dialogo interreligioso e interculturale in prospettiva Europea*
3. *stimolare il confronto tra l'insegnamento biblico e l'esperienza storica percepita dagli alunni, al fine di rivedere, correggere ed implementare, attraverso l'intervento didattico, nell'ultimo tratto del percorso scolastico, le loro rappresentazioni mentali.*

Il nucleo tematico che considereremo in questa esperienza è quello della Chiesa, ma l'approccio metodologico vale in sé, dunque anche per gli altri temi.

2 – IL MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO: LA DIDATTICA PER CONCETTI

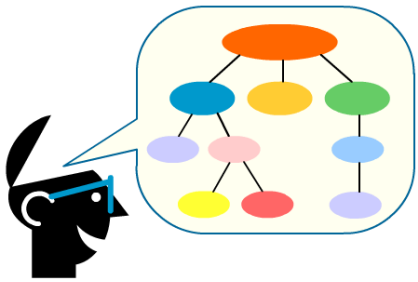
Alla base di questo lavoro c'è l'impalcatura della "didattica per concetti", un modello didattico che, tra gli altri, pure validi, ci sembra avere il pregio di recepisce in modo serio i contributi della moderna psicologia dell'apprendimento. Dagli studi di Piaget in poi, da essa abbiamo imparato che l'uomo conosce sempre attraverso la sua struttura cognitiva previa, la quale, interagendo con l'ambiente circostante, crea la conoscenza: il processo di apprendimento parte preferenzialmente da ciò che già si sa.

La didattica per concetti, dunque, muove dalla convinzione di dover aiutare l'alunno a sviluppare la sua struttura cognitiva, arricchendola di nuovi concetti, attraverso processi di assimilazione.



L'insieme dei concetti già assimilati, cioè collegati tra loro attraverso legami significativi, è considerata la "*matrice cognitiva*", punto di partenza di ogni ulteriore apprendimento.

La sua rappresentazione grafica - o almeno il tentativo di esternarla - è definita "*mappa concettuale*", e da un punto di vista didattico va verificata attraverso la *conversazione clinica:* una specie di rilievo della situazione sulla consapevolezza della classe a riguardo dell'argomento che ci si appresta a trattare, al fine di conoscere i concetti già acquisiti, i "misconcetti" (cioè i concetti distorti) e le lacune.

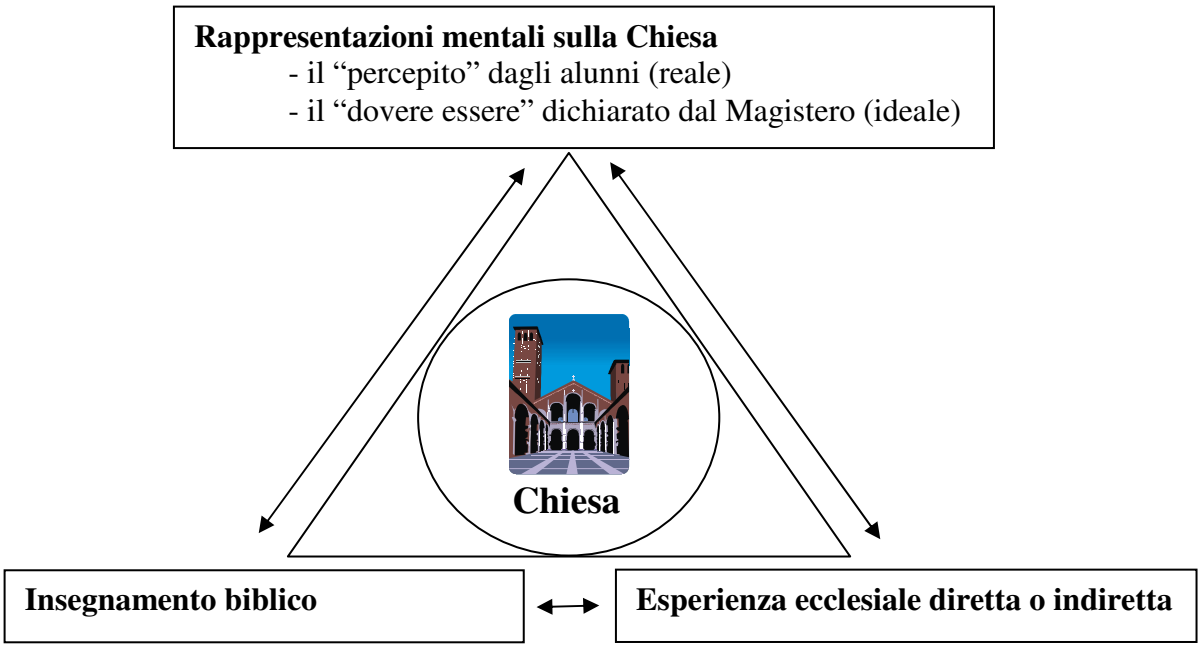


E' a questo livello che si colloca il nostro questionario. Sulla base di ciò che ci fa conoscere sulla coscienza ecclesiale dei nostri alunni, verranno progettati gli interventi successivi, compresi nella *rete concettuale:* la descrizione di una serie di interventi più mirati, connessi tra di loro in modo tale da descrivere il percorso di insegnamento / apprendimento più funzionale allo sviluppo della matrice concettuale degli alunni.

3 – IL NUCLEO TEMATICO DEL QUESTIONARIO: LA CHIESA

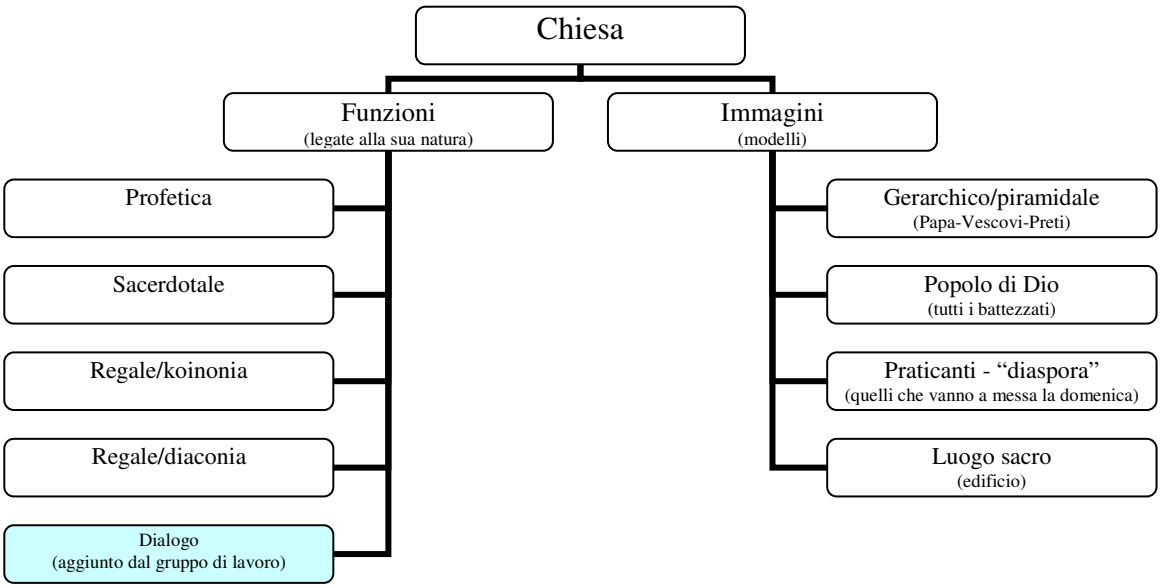
Concretamente, il nostro scopo è quello di portare i ragazzi, verso la conclusione di un percorso scolastico, a confrontare le loro idee sulla Chiesa con la parola di Dio, e questa con l'esperienza

diretta o indiretta che ne hanno, per giungere poi nella didattica a far rivedere il loro modo di intendere la Chiesa stessa.



4 – LA MAPPA CONCETTUALE

La Chiesa, come ci insegna il Vaticano II, è mistero, difficile da definire in modo esaustivo. Tenendo conto del vincolo del nostro questionario, che doveva essere contenuto in una ventina di domande (…e tenendo conto anche di ciò che è possibile fare a scuola…), si è scelta la seguente mappa concettuale, limitata ad alcuni aspetti costituitivi, ma ovviamente non esaustiva (ad es. non si considera se gli alunni conoscono la fondazione trinitaria della Chiesa ed altro ancora).



5 - LO STRUMENTO DI INDAGINE: IL QUESTIONARIO

Il questionario è stato pensato per essere uno strumento funzionale alla didattica, nella logica della "ricerca-azione". Vediamo che cosa ci offre e come posso usare i suoi dati per attivare percorsi di insegnamento/apprendimento.

5.1 – L'immagine "percepita" di Chiesa (reale)

Si cerca innanzitutto di capire l'idea complessiva di Chiesa che gli alunni si sono costruiti interiormente. E' ovvio che su di essa, oltre alle conoscenze bibliche, abbiano influito il loro vissuto personale, il condizionamento positivo o negativo che hanno respirato nell'ambiente culturale di appartenenza, le loro precomprensioni o pregiudizi personali, la loro psicologia e altri fattori. Pertanto può essere un'immagine diversa o anche lontana da ciò che insegna il Magistero sulla Chiesa e anche da ciò che ci dice la parola di Dio. Il questionario consente di verificare ciò con due domande, che sondano le due dimensioni dichiarate nella mappa concettuale.

Una domanda riguarda le immagini o modelli di Chiesa:
- D5 Quando senti la parola "Chiesa cattolica" a che cosa pensi?

L'altra riguarda le funzioni ecclesiali:
- D6 Secondo te, quali comportamenti manifestano meglio la natura della Chiesa voluta da Cristo?

5.2 – Il "dover essere" ecclesiale dichiarato dal Magistero (ideale)

Nelle rappresentazioni mentali degli alunni sulla Chiesa c'è anche la consapevolezza, più o meno corretta, della "coscienza ecclesiale" dichiarata dal Magistero e per anni insegnata in IRC. E' importante verificare che cosa è stato appreso di tutto ciò.

Il questionario cerca di farlo attingendo alla Parola di Dio e verificando gli aspetti del mistero ecclesiale che sono stati dichiarati nella mappa concettuale come "funzioni" ecclesiali (cfr. la domanda "*Quanto ciò che si afferma nel seguente passo del Nuovo Testamento è centrale per l'identità e la natura della Chiesa secondo l'Insegnamento magisteriale*?")

Si tratta delle seguenti domande

- 6.a = D10-12 (funzione sacerdotale);
- 6.b=D7-9 (funzione profetica);
- 6.d=D13-15 (funzione regale/ koinonia);
- 6.c=D16-18 (funzione regale/diaconia);
(- 6.e=D 19 funzione dialogica).

5.3 – Saperi e competenze bibliche sulla Chiesa.

La verifica della coscienza ecclesiale dichiarata dal Magistero sulla base della lettura di passi del Nuovo Testamento ("dover essere") consente di appurare anche la maggiore o minore capacità che ha l'alunno di leggere e interpretare il messaggio biblico.

Da chi ha maggiore familiarità con la parola di Dio e maggiori competenze ermeneutiche ci si aspetta che ci sia una certa corrispondenza tra le risposte alla domanda 6 (*Quali azioni pastorali, secondo l'insegnamento della Chiesa, manifestano la sua natura voluta da Cristo?*) e le risposte alle domande 10-18 (*Quanto ciò che si afferma nel seguente passo del Nuovo Testamento è centrale per l'identità e la natura della Chiesa secondo l'Insegnamento magisteriale?)*

La corrispondenza attesa sarà la seguente:

- 6.a = D10-12 (funzione sacerdotale);
- 6.b=D7-9 (funzione profetica);
- 6.d=D13-15 (funzione regale/ koinonia);
- 6.c=D16-18 (funzione regale/diaconia);

In pratica si dovrebbe verificare che il "peso" dato alle singole funzioni ecclesiali nella domanda 6 *("Ordina le risposte per importanza, da 1 a 5"*) va nella direzione del peso dato nelle risposte corrispondenti alle singole funzioni (*Moltissimo, Molto, Abbastanza, Poco, Per niente*).

5.4 – Dalle rappresentazioni mentali ai laboratori didattici

Il rapporto tra le rappresentazioni mentali ("ideale" e "reale") e l'insegnamento biblico sulla Chiesa non è fine a e stesso, ma finalizzato a promuovere percorsi didattici che facciano crescere gli alunni secondo la natura e le finalità della scuola.

Nelle recenti "Indicazioni sperimentali per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione" (giugno 2010) si legge:

> "Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto *sempre in relaziona con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono*" (Profilo generale).

In obbedienza a questa richiesta, trattando della Chiesa e delle sue funzioni si potranno attivare varie forme di correlazione tra la conoscenza degli aspetti dottrinali costituivi del tema e le domande di senso degli studenti.

Ciò aiuterà a dischiudere i saperi dottrinali, apparentemente lontani, autoreferenziali ed estranei alla vita, coniugandoli con l'esperienza concreta di ricerca personale degli alunni, che si vedono così intercettati e orientati dall'IRC nel loro cammino di crescita.

Indico alcune possibili correlazioni – non le uniche – sulle quali è possibile attivare laboratori per produrre itinerari didattici.

1. Considerando i dati sulla dimensione "*profetica*" della Chiesa si potrà intercettare il tema della ricerca personale della *verità.*
2. Considerando i dati sulla dimensione "*sacerdotale*" della Chiesa si potrà intercettare il tema della *trascendenza e del rapporto con l'assoluto.*
3. Considerando i dati sulla dimensione della "*koinonia*" della Chiesa si potrà intercettare il tema della *relazionalità* costitutiva della persona, del bisogno di relazioni e della loro qualità.
4. Considerando i dati sulla dimensione della "*diaconia*" della Chiesa si potrà intercettare il tema del lavoro, del suo valore, del bisogno di sentirsi utili, di migliorare la società e il mondo intero.

Le attenzioni da avere nell'elaborare gli itinerari didattici, in base alle "Indicazioni sperimentali per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione" (giugno 2010) e ai principi generali della didattica della IRC sono le seguenti

A. Dichiarazione delle competenze auspicate sul tema Chiesa, al termine dell'intero percorso di studio di IRC (si veda il documento)
B. Dichiarazione dell'area di significato nel quale si trovano gli OSA usati
C. Dichiarazione degli OSA di riferimento (conoscenze e abilità) tra quelli previsti nel documento
D. Indicazione dei riferimenti all'esperienza dell'alunno e alle sue domande
E. Aspetti essenziali del contenuto ecclesiale che si intende trattare
F. Indicazione dei possibili rapporti interdisciplinari, interreligiosi, interculturali
G. Suggerimenti per la realizzazione di una coerente sintesi personale conclusiva.